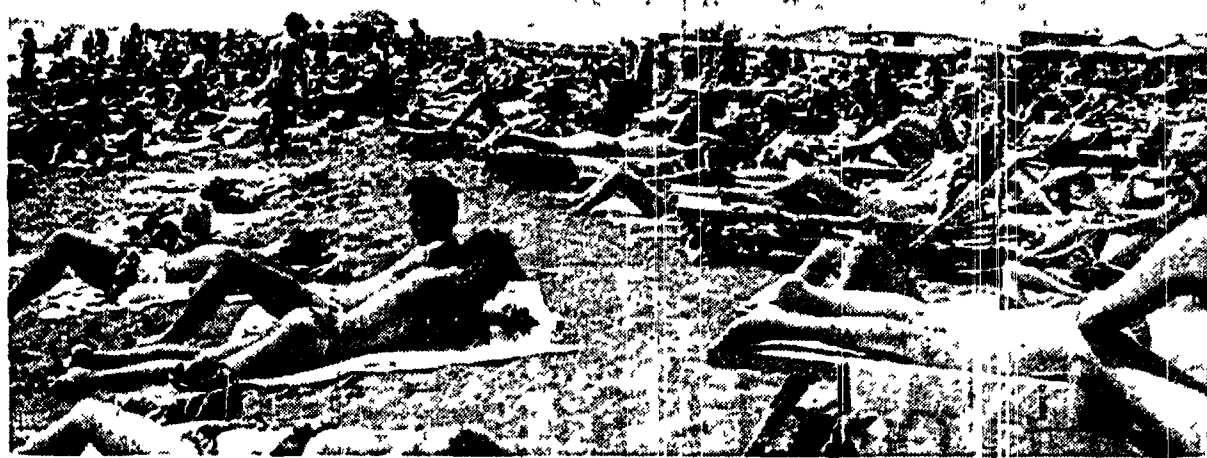


Ripascimento

500.000 tonnellate di sabbia e tre chilometri di litorale «pronti» per i bagnanti. Dopo il 15 settembre «rush» finale per gli ultimi lavori



Dal Canale dei Pescatori, fino al Ponte, sono stati restituiti tre chilometri di spiaggia. Adesso a disposizione dei bagnanti ci sono sessanta metri di battigia. I lavori sono stati momentaneamente sospesi. Riprenderanno dopo il 15 settembre. Obiettivo: ultimare 450 metri di spiaggia a nord del Ponte della Vittoria.

Miliardi di granelli per un lungomare

A Ostia è «nata» una spiaggia

È nata una spiaggia. A sud di Ostia, tre chilometri dal Canale dei Pescatori fino al ponte, la ricostruzione del nuovo arenile mostra il volto, inedito, del lungomare. Ma il ripascimento non è ancora completamente concluso. I lavori (per il momento sospesi) riprenderanno dopo il 15 settembre. All'appello mancano ancora 450 metri a nord del Ponte della Vittoria.

Fino alla settimana scorsa, passeggiando sul lungomare, era possibile vedere giganteschi Tir all'opera a pochi metri di distanza dai bambini, in spiaggia con i genitori, intenti a costruire castelli di sabbia. E proprio per questo, poiché si è rivelato impossibile fermare la gente dal proposito di recarsi al mare con i cantieri aperti, i lavori sono stati sospesi pochi giorni fa. Riprenderanno dopo il 15 settembre, a stagione balneare praticamente in dritta d'arrivo. Al completamento vero e proprio mancano ancora circa 500 metri a nord di Ostia, verso il ponte dello stabilimento Vittoria. «Purtroppo - si giustificano alla direzione lavori del Genio Civile - ci sono state delle difficoltà impreviste. Da una parte lo sciopero dei camionisti. Ci siamo visti bloccare l'attività di ripascimento proprio in un momento cruciale per il trasporto del materiale e del lavoro nei cantieri. Poi le mareggiate. I pontoni e le barche (per il trasporto della sabbia via mare) sono rimaste ferme per giorni. Problemi che hanno fatto slittare la consegna della nuova spiaggia e il completamento del ripascimento». Pagheranno la penale le quattro ditte impegnate nella ricostruzione dell'arenile? «No. L'amministrazione del ministero dei Lavori Pubblici, da cui dipendono i cantieri, ha concesso 38 giorni di proroga. Contiamo - concludono dal Genio civile - di terminare per il 10 ottobre».

lungo periodo di tempo, sentiti i pareri degli esperti, dei tecnici, degli addetti, il ministero dei Lavori Pubblici non riusciva a decidersi sul tipo di ricostruzione da attuare su questo lungomare. Alla fine, è stato deciso di adottare una tecnica mista. La «voragine» del litorale - le centinaia di metri di arenile «mangiati» dall'erosione, sono stati riempiti con sabbia locale e materiale misto di cava. Alla base del progetto la simulazione, anche se artificiale dell'effetto «secca». A 90 metri di distanza dall'attuale linea di battigia (dunque a circa 150 dalla vecchia) è stata posta longitudinalmente una «barra», sommersa per un metro e mezzo sotto il pelo dell'acqua, nella quale sono stati versati diversi materiali granulari che formano, sul fondo, un doppio strato. Sotto sabbia e ghiaia, appunto il cosiddetto «misto di cava», e sopra uno strato di sabbia semplice dragata dagli stabilimenti. Quasi una diga subacquea «costretta» ad arginare e trattenere la sabbia trascinata dalle onde. Risolto il problema? Forse, per il momento, solo spostato. «Un'opera all'avanguardia - aveva spiegato qualche tempo fa il tecnico del ministero - la prima del genere realizzata in tutt'Italia». Una spesa inutile? avevano commentato comunisti e ambientalisti. Secondo loro il rischio ora - ma occorrerà che il tempo compia la sua opera di decantazione - è che nei prossimi dieci anni toccherà la stessa sorte alle spiagge a sud di Ostia, seguendo il moto ondoso. Come dire, addio alla spiaggia di Capocotta?

ADRIANA TERZO

Una spiaggia nuova 2600 metri di sabbia riconquistata, granello più granello meno «il lungomare di Ostia ha cambiato volto» è il commento sulla bocca di tutti. Prima c'era l'acqua quasi fin sotto la strada che delimita le case, con gli scogli artificiali e i blocchi di cemento in quei tratti dove più reale era il rischio di mareggiate. Ora c'è una lunga distesa gialla, grande, ben oltre le cabine (non tutte di legno) degli stabilimenti. A parte qualche polemica, un bel lavoro, non c'è che dire. Un anno di tempo, centinaia di camion impegnati tutti i giorni nel trasporto di terra e pietrisco, 500 mila tonnellate di sabbia, un milione di tonnellate di ghiaia e ghiaione, 60 metri di battigia di nuovo disponibile. Ma la gente, ancorché sbalordita per i nuovi tre chilometri di arenile, si sta dimostrando «culturalmente» pigra nei confronti del nuovo spazio a disposizione, soprattutto nelle fasce libere. «Non ci sono servizi, non c'è niente» commentano sconsolati i bagnanti al ritorno da un lungo bagno di sole sulla spiaggia libera di piazzale Magellano accanto al Marechiaro. «Per il momento la

spiaggia non viene neanche pulita. Certo non è male avere a portata di mano tanto spazio libero e non dover più percorrere chilometri e chilometri, senza la necessaria «perquisizione» morale dei guardiani come quelli che stazionano davanti agli stabilimenti. Ora occorre anche attrezzarsi. Spiaggia nuova, nuovi problemi. «Un miracolo» dicono invece in coro i gestori e gli addetti ai lavori, quasi non conoscessero altri vocaboli per «encimare» il lungo lavoro di sistemazione del tre chilometri di arenile eroso. «Speriamo - dice Angelo Russo, presidente dell'Assobalneari - che cada finalmente il pregiudizio nei confronti di questo lembo di costa. Perché al mare di Ostia non deve essere considerato un ripiego, l'acqua non è inquinata e gli stabilimenti offrono il meglio che c'è in fatto di attrezzature e servizi». A parte l'euforia di chi, come loro, si sono visti spalancare le porte di un turismo ormai in declino da anni, o lo stupore degli abitanti del quartiere, la «vicenda» del ripascimento non è ancora conclusa. Innanzitutto i lavori, che non sono ancora stati ter-

minati. Fino alla settimana scorsa, passeggiando sul lungomare, era possibile vedere giganteschi Tir all'opera a pochi metri di distanza dai bambini, in spiaggia con i genitori, intenti a costruire castelli di sabbia. E proprio per questo, poiché si è rivelato impossibile fermare la gente dal proposito di recarsi al mare con i cantieri aperti, i lavori sono stati sospesi pochi giorni fa. Riprenderanno dopo il 15 settembre, a stagione balneare praticamente in dritta d'arrivo. Al completamento vero e proprio mancano ancora circa 500 metri a nord di Ostia, verso il ponte dello stabilimento Vittoria. «Purtroppo - si giustificano alla direzione lavori del Genio Civile - ci sono state delle difficoltà impreviste. Da una parte lo sciopero dei camionisti. Ci siamo visti bloccare l'attività di ripascimento proprio in un momento cruciale per il trasporto del materiale e del lavoro nei cantieri. Poi le mareggiate. I pontoni e le barche (per il trasporto della sabbia via mare) sono rimaste ferme per giorni. Problemi che hanno fatto slittare la consegna della nuova spiaggia e il completamento del ripascimento». Pagheranno la penale le quattro ditte impegnate nella ricostruzione dell'arenile? «No. L'amministrazione del ministero dei Lavori Pubblici, da cui dipendono i cantieri, ha concesso 38 giorni di proroga. Contiamo - concludono dal Genio civile - di terminare per il 10 ottobre».

lungo periodo di tempo, sentiti i pareri degli esperti, dei tecnici, degli addetti, il ministero dei Lavori Pubblici non riusciva a decidersi sul tipo di ricostruzione da attuare su questo lungomare. Alla fine, è stato deciso di adottare una tecnica mista. La «voragine» del litorale - le centinaia di metri di arenile «mangiati» dall'erosione, sono stati riempiti con sabbia locale e materiale misto di cava. Alla base del progetto la simulazione, anche se artificiale dell'effetto «secca». A 90 metri di distanza dall'attuale linea di battigia (dunque a circa 150 dalla vecchia) è stata posta longitudinalmente una «barra», sommersa per un metro e mezzo sotto il pelo dell'acqua, nella quale sono stati versati diversi materiali granulari che formano, sul fondo, un doppio strato. Sotto sabbia e ghiaia, appunto il cosiddetto «misto di cava», e sopra uno strato di sabbia semplice dragata dagli stabilimenti. Quasi una diga subacquea «costretta» ad arginare e trattenere la sabbia trascinata dalle onde. Risolto il problema? Forse, per il momento, solo spostato. «Un'opera all'avanguardia - aveva spiegato qualche tempo fa il tecnico del ministero - la prima del genere realizzata in tutt'Italia». Una spesa inutile? avevano commentato comunisti e ambientalisti. Secondo loro il rischio ora - ma occorrerà che il tempo compia la sua opera di decantazione - è che nei prossimi dieci anni toccherà la stessa sorte alle spiagge a sud di Ostia, seguendo il moto ondoso. Come dire, addio alla spiaggia di Capocotta?

Bagnini comunali in sciopero pomeridiano

Lavorano per oltre 12 ore al giorno, tutta la settimana. Sono gli assistenti ai bagnanti (preferiscono di gran lunga essere chiamati così invece che semplicemente bagnini) delle spiagge in concessione al Comune di Roma, sparse in diverse località, tra Ostia, Fiumicino, Fregene. Una parte di loro, proprio per via del difficile turno di lavoro e di altri problemi connessi alla gestione delle spiagge, è ora in agitazione. La situazione più «calda» è a Castelporziano. Qui su 43 assistenti, dal nove giugno, circa 35 (tutti aderenti al sindacato autonomo Cisl) non effettuano il servizio pomeridiano. Alla base della protesta il mancato pagamento dell'indennità di turnazione. Ed ora, a completare il quadro, la spaccatura all'interno dei diversi sindacati di categoria. «Abbiamo firmato un accordo - spiega Mario Natali, rappresentante Cgil - proprio qualche giorno fa con la Circondazione senza la presenza degli autonomi. Nel verbale d'intesa abbiamo chiesto il pagamento del cambio di turno, la fornitura di 20 pattini d'emergenza, il servizio di mensa, altre due vignetture per la pulizia dell'arenile. Ci è stato accordato tutto. I soldi ci verranno composti alla fine del servizio, dentro la busta paga. A questo punto continuare l'agitazione sembra più una ripicca, dovuta all'esclusione degli autonomi dal tavolo delle trattative che da motivazioni oggettive».

Il caro-panino dei chioschi di Castelporziano

Se Capocotta «annaspa» tra i chioschi abusivi minacciati più volte dai vigili della XIII circoscrizione di essere buttati giù tra i rifiuti lasciati tranquillamente a marcire dopo ogni (affollatissima) giornata a Castelporziano le cose non vanno granché meglio. Delle due «vagliatrici», le macchine puliscspiagge richieste ormai diversi mesi fa, ne è arrivata solo una. Che non funziona ancora. Per il collaudo è necessario un tecnico specializzato che stamattina, al quarto tentativo, proverà ad attivarla. «Io» è la questione dei punti di ristoro. Ancora sotto l'egida dell'Ente nazionale di consumo (ora in liquidazione) i gestori dei chioschi non ne sono più. «Il servizio è scaduto - dice - Anche se il nuovo contratto con l'Ente che li avrebbe impegnati solo per quest'anno non intendono rinunciare, dopo tanti anni, alla gestione dei chioschi. Dal prossimo anno infatti solo il bando pubblico deciderà a chi assegnare questi spazi. Ma la gente, inevitabilmente, sceglie proprio questi due lembi ancora incontaminati come meta delle loro lunghe giornate al mare. A dispetto delle spiagge di Ostia appena «ripulite» dagli arenili liberi e ad un passo da casa, domenica scorsa alla chiusura degli otto cancelli, il traffico in uscita dalla litoranea verso Ostia e la Circondazione Colombo era letteralmente paralizzante».

Prenestino Muore nella roulotte Vittima di un'overdose?

Il padre l'ha trovato agonizzante, steso in terra nella roulotte dove abitavano, sulla Palombara Togliatti. L'uomo ha immediatamente caricato il figlio in macchina e l'ha portato all'ospedale più vicino al pronto soccorso delle Figlie di San Camillo a Torpignattara. Erano le 6.30 di un mattino. Una corsa tanto disperata quanto inutile. Il medico di guardia non ha potuto far altro che constatare la morte del ragazzo. Lorenzo Raffaele Lombino aveva 23 anni e viveva con il padre in quella roulotte parcheggiata in via Palombara Togliatti all'altezza del civico 1004, davanti al Centro Cami Al Compiantato del Prenestino competente per zona, il ragazzo era conosciuto come tossicodipendente. Tempo fa era stato sorpreso dagli agenti mentre spacciava piccole dosi di eroina.

Sulle cause della morte del ragazzo al momento nessuna certezza. Sul cadavere, che è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, i medici non hanno riscontrato alcun segno di violenza. Durante il successivo sopralluogo all'interno della roulotte, effettuato dagli agenti del commissariato non sono state trovate siringhe o sostanze stupefacenti. L'overdose da eroina resta però l'ipotesi più probabile. Il ragazzo potrebbe essersi «buocato» altrove. E solo qualche ora dopo, rientrando a dormire nella roulotte sarebbe sopraggiunta la crisi. Le indagini sono state affidate al dirigente del commissariato del Prenestino. Anche se sarà comunque necessario attendere l'esito dell'autopsia, che sarà eseguita entro domani mattina dai tecnici dell'istituto di medicina legale dell'università.

Comune Incontro sulle case Armellini

Le 1090 famiglie di Ostia alle quali il comune di Roma ha assegnato le case della società Irola (Armellini) vivono in condizioni disastrose. E adesso, dopo tante proteste, se ne è accorto anche l'assessore Antonio Gerace che, nel tentativo di risolvere la questione, ha convocato per questa mattina alle 10 una riunione alla quale sono stati invitati il presidente dello IACP, l'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Lazio, gli assessori comunali alla quinta, sesta, quindicesima e sedicesima ripartizione e il presidente della XIII circoscrizione. «L'assessore Gerace - è scritto in un comunicato stampa - tenuto conto dello stato in cui vivono le famiglie assegnatarie e preso atto che la commissione stabili pericolanti è dovuta più volte intervenire per verificarne e constatarne lo stato di pericolosità, ha ritenuto doveroso indire una apposita riunione presso il Piano regolatore per ricercare, concordare e, soprattutto, definire, anche sul piano urbanistico, soluzioni alternative definitive per gli immobili in questione i quali con ripetute rimostranze, espresse in forme varie, hanno inteso in più occasioni richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale». E proprio grazie alle continue proteste, il Comune ha scoperto che quegli alloggi sono a dir poco insicuri.

«Troppi aborti» Ci accusa la Usl di Ostia

Il servizio di interruzione di gravidanza della Usl Roma 8 è un abortificio. Una accusa pesante, lanciata dai volontari del «Centro per la vita» di Ostia, che ha suscitato polemiche e prese di posizione dei medici chiamati in causa. «Noi - ha detto il professor Rusticali - ci limitiamo ad applicare con senietà una legge dello Stato. Negli ultimi anni è praticamente scomparso l'aborto clandestino».

I volontari del Centro per la vita, che ha aperto qualche mese fa una sede nel quartiere, ce l'hanno con il servizio di interruzione volontaria di gravidanza della Usl Roma 8. L'accusa, lanciata prima nelle parrocchie e poi dalle pagine di un giornale locale, è pesante. Ostia è un «abortificio», per ogni parto ci sono due interruzioni di gravidanza, e, anche se il dato nazionale dice che sempre meno donne ricorrono all'aborto, la XIII circoscrizione registra cifre da record.

È toccato al dottor Bruno Rusticali, direttore del servizio di fisiopatologia della riproduzione, intervenire per chiarire la vicenda, nel corso di una conferenza stampa indetta ieri dalle donne dei consultori della XIII «Sl. È vero - ha detto - ad Ostia si fanno molti aborti, ma è perché il servizio funziona bene e ci sono pochi obiettori. Vengono qui ad abortire donne da tutto il litorale laziale, da Terracina fino a Civitavecchia».

Il servizio del poliambulatorio del Sant'Agostino, con l'as-

sistenza del day-hospital e l'anestesia locale, presenta meno rischi del ricovero ospedaliero, ed è anche meno traumatico. Non solo dal 1982, quando il poliambulatorio ha iniziato la sua attività, a Ostia è scomparso l'aborto clandestino, segno di un servizio che funziona. «Noi non invitiamo le donne ad abortire - ha continuato il dottor Rusticali - ma abbiamo il dovere di dare un servizio a chi viene a chiederlo, secondo una legge dello Stato». E infine, ha concluso, «se gli antiabortisti vogliono aiutare le donne si occupino di anticoncezionali. Non si può prevenire l'aborto colpevolizzando una donna per una gravidanza indesiderata».

L'assemblea delle donne e la Cgil sanità, da parte loro, hanno espresso la preoccupazione che la campagna del Centro per la vita serva ad insensire volentieri antiabortisti nei consultori di zona, e hanno annunciato nuove iniziative pubbliche nei prossimi giorni.

ALISCAFI

ORARIO 1990 SNAV

ANZIO - PONZA		DURATA DEL PERCORSO 75 MINUTI	
Dal 1° Giugno al 30 Giugno (giornaliero)			
da ANZIO	07,40 08,05* 11,30* 17,15	da ANZIO	07,40 08,05* 11,30 17,15
da PONZA	09,15 15,30* 18,30* 19,00	da PONZA	09,15 15,30 18,30* 19,00
*Escluso Martedì e Giovedì		*Solo Sabato e Domenica	
Dal 3 al 23 settembre (giornaliero)			
da ANZIO	07,40 08,05* 11,30* 16,30	da ANZIO	07,40 08,05* 11,30 16,09
da PONZA	09,15 15,00* 17,30* 18,10	da PONZA	09,15 17,00* 17,30
*Escluso martedì e giovedì		*Escluso martedì e giovedì	

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA (Cassamicciola) - NAPOLI

Dal 1° Giugno al 30 Settembre (Escluso Martedì e Giovedì)

da ANZIO		da NAPOLI	
Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
ANZIO 08,05	PONZA 09,15	NAPOLI 15,30	ISCHIA 16,11
PONZA 09,30	V TENE 10,10	ISCHIA 16,30	V TENE 17,11
V TENE 10,25	ISCHIA 11,05	V TENE 17,25	PONZA 18,03
ISCHIA 11,15	NAPOLI 11,55	PONZA 18,30	ANZIO 19,03

Dal 3 al 23 Settembre: per partenza sabato precede di 1 ora. Dal 24 al 30 Settembre: per partenza sabato precede di 15 minuti.

FORMIA - PONZA - VENTOTENE

DURATA DEL PERCORSO FORMIA-PONZA 55 MINUTI FORMIA-VENTOTENE 15 MINUTI

Dal 1° Giugno al 2 Settembre (Escluso Mercoledì)		Dal 3 al 21 Settembre (Escluso Mercoledì)		Dal 24 al 30 Settembre (Escluso Mercoledì)	
FORMIA - VENTOTENE	da FORMIA 8,05 da V TENE 16,00	FORMIA - VENTOTENE	da FORMIA 8,05 da V TENE 15,00	FORMIA - VENTOTENE	da FORMIA 8,05 da V TENE 14,30
FORMIA - PONZA	da FORMIA 17,20 da PONZA 19,00	FORMIA - PONZA	da FORMIA 16,20 da PONZA 18,00	FORMIA - PONZA	da FORMIA 15,50 da PONZA 17,30

INFORMAZIONI - BIGLIETTIERA - PRENOTAZIONI

LINEE ANZIO-PONZA ANZIO-PONZA-VENTOTENE ROMA-NAPOLI	LINEE FORMIA-PONZA FORMIA-VENTOTENE
ALISCAFI tel. 06/5945066 fax 06/5945022 tel. 06/5945027 fax 06/5945028	FORMIA Via Venezia, 60 tel. 0771/78161-6
PONZA tel. 0771/90280 fax 0771/90271	ISCHIA tel. 081/98840 fax 081/98841
ISCHIA tel. 081/98840 fax 081/98841	NAPOLI tel. 081/7812348 fax 081/7812347
Via Ponte Bracciolano 18 00047 Anzio	ISCHIA tel. 081/98840 fax 081/98841

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI

v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA

Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

Ne parleranno Andrea Barbato, Gianni Letta, Giampaolo Pansa, Beniamino Placido, Giuseppe Tornatore

Sarà presente l'autore

Giovedì 17 maggio, ore 18.00 - Roma Auletta dei Gruppi Parlamentari Via Campo Marzio, 74